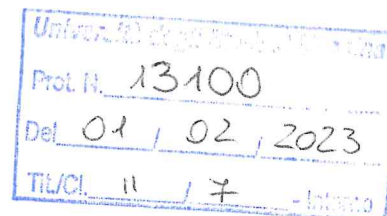




Università  
degli Studi di  
Messina

RETTORATO

Il Rettore



Alla Comunità Accademica

Vi scrivo per metterVi a parte di quanto accaduto nella seduta del Senato Accademico del 31 gennaio scorso e per esporVi alcune mie brevi riflessioni. Ecco, brevemente, la rappresentazione del fatto in sé.

Nella seduta di che trattasi ad un certo punto del dibattito, a fronte dell'affermazione del Rettore che aveva quale contenuto una constatazione banale e cioè quella che i fatti che vengono illustrati in Senato prima che venga assunta qualunque deliberazione non possono che avere a fondamento la verità, il Direttore del Dipartimento di Economia prof. Michele Limosani rivolgendosi direttamente al Rettore ha affermato che l'ultimo che aveva parlato di verità aveva fatto una brutta fine. Ciò ha provocato l'intervento di molti colleghi che hanno stigmatizzando tali parole, tanto sotto il versante della forma che del contenuto.

Ora non è qui il caso di entrare nel merito degli interventi appena detti, se non per ringraziare i colleghi che hanno manifestato il loro disappunto e la loro solidarietà al Rettore, né c'è bisogno che io entri nel fatto in sé appena descritto, la cui gravità è abbastanza evidente. Ritengo invece sia il caso che io condivida con Voi quanto più mi preoccupa da diverso tempo. Io penso, infatti, che quanto accaduto, sia sintomatico dell'atteggiamento tenuto da chi in questa Università, sin da quasi subito il mio insediamento, si è opposto e continua ad opporsi ad un Rettore che ha voluto far chiarezza su molti aspetti della vita amministrativa, e accademica, di questo Ateneo e ispirato i suoi comportamenti alla legalità ed alla trasparenza. Mi spiace infatti, e mi preoccupa, che periodicamente giungano al Rettore, rilievi che a prescindere dal loro contenuto, molte volte ispirato a fatti non veritieri e costruiti



Università  
degli Studi di  
Messina  
RETTORATO

artificialmente per spirito di parte, quando non di difesa di posizioni di privilegio, suonano nella forma come sinistri ammonimenti, quando non veri e propri tentativi d'intimidazione, volti a scoraggiare l'azione intrapresa.

Nello stesso momento in cui V'informo di tale condizione, tengo, soprattutto, a rassicurarvi sul fatto che i tentavi anzidetti non conseguiranno alcun fine, se non quello di rafforzare la mia personale opposizione a qualunque pressione o richiesta d'interlocuzione che si ponga fuori dalla normale dialettica istituzionale e democratica o non sia conforme ai principi di trasparenza e legalità.

Tanto Vi dovevo "per spirito di verità".

Prof. Salvatore Cuzzocrea

*Con stima e riconoscenza*